



VI FORUM INTERNAZIONALE DEL GRAN SASSO
PARTENARIATO EURO-AFRICANO: V CONFERENZA

CONOSCERE PER COSTRUIRE

IL RUOLO DEI CENTRI ACCADEMICI, DI RICERCA E DELLA FORMAZIONE

A cura di Don Emilio Bettini e Daniela Tondini

28/30 SETTEMBRE 2023
TERAMO - CAMPUS UNIVERSITARIO AURELIO SALICETI

ATTI



VOLUME 6 - PARTE 3

PARTE 6 VOLUME 3

AREA 9

FORMAZIONE

**Fiducia e conoscenza. La valutazione in funzione formativa
nella condivisione tra studenti, docenti neoassunti e docenti tutor dei neoassunti.
Resoconto di una attività realizzata in ambito formativo e sul campo**
Concetta La Rocca 13

**La valutazione come strumento di inclusione
nei diversi ambienti formativi e trasformativi
anche attraverso modelli di apprendimento ispirati all'intelligenza artificiale
nell'ipotesi di un possibile metaverso**
Cinzia Turli 33

La formazione del docente come leva strategica per la valutazione pro-attiva
Clara Moschella 49

**Le competenze non cognitive entrano nella didattica. Quale valutazione?
*No cognitive life skills enter teaching. What assessment?***
Paola Salvi 53

Gli insegnanti e la valutazione: uno sguardo internazionale
Paola Esperson Pecoraro Phd 67

AREA 10

LETTERATURA E SCIENZE UMANISTICHE

**Intelligenza artificiale, processi di apprendimento e formazione
*Learning processes, Artificial Intelligence and Training***
Rocco Pititto 93

**L'intuizione come forma di conoscenza
*In search of roots: Intuition as a form of knowledge***
Paolo Martino 121

**Le lingue slave nella cultura europea
*Slavic Languages in european culture***
Beatrice Bindi, Maria Chiara Ferro 139

**La formazione umanistico-letteraria nel rapporto maestro-allievo
*Humanities and Literature in the Relationship between teacher and pupil***
Lia Fava Guzzetta 165

La didattica digitale nelle discipline umanistiche <i>Digital teaching in Humanities</i> Sara Deodati	177
La relazione dinamica tra insegnanti e studenti in John Henry Newman <i>The dynamic relationship between teachers and students in John Henry Newman</i> Angelo Bottone	195
AREA 11A INGEGNERIA E POC	
Telemedicina e autismo: tra limiti e nuove opportunità Stefano Vicari	217
Dalla ricerca alla pratica clinica: percorsi di integrazione dell'Intelligenza Artificiale in Medicina Emanuele Frontoni	233
AREA 11B DISABILITÀ	
Introduzione alla sessione disabilità Alessandra Martelli	245
“Il grande tema del lavoro” (FT162). Far germogliare la vita attraverso l’opera umana Bruno Bignami	247
Il cielo è di tutti I ragazzi della Piccola Opera Caritas illustrano le filastrocche di Gianni Rodari Ileana Patacca	257
Dalla normalità alla standardizzazione alla valorizzazione della unicità di ogni persona Elio Borgonovi	259
An Inclusive College Program for Youth with Intellectual / Developmental Disabilities: A Case Study Jerry G. Petroff, Amy K Schuler	261
Il futuro del mondo del lavoro tra possibile riforma del sistema italiano, comunicazioni della Commissione Europea e raccomandazioni del parlamento Mauro Chilante	267

SGUARDI - La lettura del mondo attraverso la fotografia, una finestra sull'io interiore e la comunicazione attiva dei ragazzi CHARGE <i>Sonia Anna Desini, Angela Amato Polito</i>	273
Restituire dignità alla vita, dare valore alla persona. Percorsi di inclusione e percorsi di accettazione <i>Augusto Di Stanislao</i>	277
Ruolo della Medicina Legale pubblica nell'inclusione delle persone con disabilità <i>Ercole D'Annunzio</i>	285
Armonie di inclusione: il potere delle attività musicali e artistiche nella società e le best practice di Accademia Italia <i>Letizia Gomato, Beatrice Manganiello</i>	293
AREA 12 MUSICA	
Il nuovo umanesimo nei conservatori oggi. La nuova riforma e le differenze con il vecchio conservatorio <i>Federico Paci</i>	303
Ricerca scientifica e artistica: relazioni possibili e necessarie per la costruzione delle professioni musicali <i>Paola Besutti</i>	307
Le architetture della ricerca Il Sistema AFAM e il Dipartimento di Musicologia dell'Istituto Statale Superiore di Studi Musicali e Coreutici "G. Braga" di Teramo <i>Maica Tassone</i>	321
Professionalizzare la conoscenza: i nuovi percorsi AFAM per le tecnologie musicali <i>Stefano Lelii</i>	329
Teaching chamber music - learning through communication <i>Ivan Batoš</i>	355
I corsi in Dams per le competenze trasversali: empowerment, professioni, formazione del pubblico musicale <i>Francesca Piccone</i>	359

L'apprendimento della Storia della musica nei licei coreutici: possibili sinergie con la Storia della danza <i>Nika Tomasevic</i>	371
La ricerca nazionale sulle compositrici nate in Italia negli anni Venti: una ricognizione <i>Federica Marsico</i>	381
L'AFAM verso realtà formative inclusive <i>Lorena Ruscitti</i>	389
Eredità musicali per la costruzione dei processi formativi musicali <i>Letizia Gomato</i>	393
Il canto delle pietre vive. Per la costruzione dell'edificio del sapere <i>Antonio Allegritti</i>	401
AREA 13A NOT FOR PROFIT	
Volontari nella realtà, con corresponsabilità <i>Marco Pagnello</i>	411
AREA 14 PSICOLOGIA	
La conoscenza e la ricerca psicologica nella costruzione di un progetto sociale multidisciplinare e condiviso. La solitudine come urgenza sociale per un progetto di miglioramento della qualità di vita di ciascuno <i>Maura Ianni</i>	421
Cultura d'impresa e responsabilità sociale a scuola <i>Florencio Vicente Castro, Juan José Maldonado Briegas</i>	427
Conoscere per costruire: il ruolo dei Centri accademici, di ricerca e della formazione, Focus su: Minori, bullismo e cyberbullismo <i>Paolo Iafrate</i>	435
Ascolto empatico e sostegno alla genitorialità: l'esperienza formativa dell'ambulatorio ISI <i>Anna Laura Astorri</i>	455

La competenza psicologica nella formazione vocazionale e nei percorsi spirituali <i>Maria Antonia Colombo</i>	479
“Sexual abuse e cyber crime”. La consapevolezza dell’internauta abusato e la vittimizzazione secondaria: la conoscenza come strumento di difesa di sé <i>Rossana Ferraro</i>	497
Riflessioni sulle università di confine nella costruzione di un progetto sociale multidisciplinare e condiviso <i>Florencio Castro</i>	519
Compassione e self-compassion nella formazione alla relazione in ambito sanitario <i>Rosa Bruni</i>	533
La psicologia strumento di conoscenza e di cambiamento che lavora alla definizione di nuovi paradigmi relazionali nella comunità <i>Augusto Di Stanislao</i>	553
AREA 15 RICERCA E CULTURA SCIENTIFICA	
Nuove sfide della Meccanica Quantistica Interdisciplinarietà nell’Università e nella Ricerca <i>Marco Giammarchi</i>	561
AREA 16B SCIENZE DEL TURISMO	
Gli Itinerari del Consiglio d’Europa e le Vie di Transumanza <i>Roberta Alberotanza, Simona Messina</i>	571
L’esperienza della Rete dei Comuni Sostenibili in Italia e in Puglia <i>Giovanni Gostoli</i>	579
AREA 17 SOCIOLOGIA	
Dalla multidisciplinarietà alla interdisciplinarietà. Una sfida per le scienze sociali <i>Antonio Coccozza</i>	593

Il bisogno di interdisciplinarietà e la sociologia per la persona. Il caso del Progetto Orientamento Next Generation <i>Emanuela Proietti</i>	597
La matrice dell'ignoto. L'interdisciplinarietà per la città del futuro <i>Simona Totaforti</i>	621
Le scienze cognitive come framework interdisciplinare per la filosofia del soggetto e la complessità sociale <i>Andrea Velardi</i>	641
L'approccio interdisciplinare nella sociologia di Robert K. Merton <i>Angela Maria Zocchi</i>	667
AREA 18 SPORT	
Dialogo interreligioso in ambito sportivo <i>Interreligious dialogue in sport</i> <i>Cristina Dalla Villa</i>	685
Ruolo della scuola nella formazione alla lealtà sportiva <i>Role of the school in training sports loyalty</i> <i>Consuelo Diodati</i>	701
Il principio di lealtà: la sua tutela nella giustizia sportiva <i>The principle of fairness: its protection in sports justice</i> <i>Danilo Di Ridolfo</i>	715

Il valore educativo della sconfitta nello sport e nella vita <i>The educational value of defeat in sport and in life</i> Stefano Franchi	733
“Come ultimi uomini” (U. Saba) Trifone Gargano	737
Lealtà sportiva, in campo e sugli spalti <i>Sports fairness, on the field and in the stands</i> Matteo Marcheggiani	749
Sport e disabilità: la leale condivisione delle competenze e delle capacità <i>Sport and disability: the fair sharing of skills</i> Simona Placiduccio	757
AREA 19 STORIA	
Storia e memoria storica nella costruzione dell'identità europea Berardo Pio	765
Il diritto comune e l'umanesimo giuridico quali fondamenti dell'identità europea Fabrizio Marinelli	769
Studenti delle università medievali e formazione di una comune coscienza europea Berardo Pio	779
Il ritorno della Nazione in Europa: la lezione disattesa della storia Roberto Ricci	789
AREA 20 VETERINARIA E AGRO-ALIMENTARE	
Multidrug resistant surgical site infection following laparotomy in horses Lorenza Bandera	799
Antibiotico-resistenza in andrologia Veterinaria <i>Antibiotic-resistance in Veterinary andrology</i> Claudia Bracco	811

Storia e memoria storica nella costruzione dell'identità europea

Berardo Pio

«L'Europa si costruisce. È una grande speranza che si realizzerà soltanto se terrà conto della storia: un'Europa senza storia sarebbe orfana e miserabile»

(Jacques Le Goff, *L'Europe est-elle née au Moyen Age?*, Paris 2003).

La ricerca storica, attraverso un uso rigoroso delle fonti, la formulazione di ipotesi, il controllo da parte della comunità scientifica, mira all'accertamento di una verità che, almeno idealmente, tende ad essere oggettiva. La memoria storica, invece, è soggettiva; risponde a esigenze identitarie e per questo, spesso, non si preoccupa delle imprecisioni o, peggio, delle deformazioni nella ricostruzione del passato.

La memoria è la capacità, particolarmente sviluppata nell'uomo, di conservare tracce di vicende passate e di avere accesso ad esse tramite il ricordo. Una capacità che consente di immagazzinare informazioni relative a eventi che si succedono nel corso del tempo, per poi utilizzarle in relazione a situazioni ed eventi successivi che risultano più o meno influenzati dalle acquisizioni precedenti. Questa capacità può essere personale, propria del singolo individuo o di gruppi ristretti di persone, oppure può essere collettiva, propria di un'intera comunità: gli Stati moderni narrano la memoria storica e ne promuovono l'interiorizzazione attraverso monumenti, lapidi, commemorazioni, discorsi, con l'obiettivo di cementare l'identità nazionale o legittimare un'azione politica.¹

Quindi, mentre la ricostruzione storica ha uno scopo conoscitivo e, pur in presenza di aspetti che sfuggono o restano ambigui, tende

¹ ALESSANDRO CAVALLI, *Memoria*, in *Enciclopedia delle Scienze Sociali*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana 1996, pp. 596-603; PAOLO JEDLOWSKI, *Memoria storica*, in *Enciclopedia italiana di Scienze Lettere e Arti. X Appendice*, vol. II, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana 2020, pp. 83-87.

ad essere quanto più possibile completa, la memoria storica persegue obiettivi determinati e, in vista del conseguimento degli stessi obiettivi, sceglie, seleziona, rimuove alcuni fatti e, in alcuni casi, tende a deformare, a manipolare il passato e ad utilizzarlo per fini politici. In tal senso, l'uso politico del passato, solitamente definito "uso politico della storia", è in realtà "uso politico della memoria storica".²

La memoria storica si fa carico, quindi, di scegliere alcuni dei dati che emergono dalla ricostruzione storica per trasmetterli alle generazioni successive. Pensiamo, ad esempio, all'Olocausto entrato nel patrimonio della nostra memoria collettiva anche se molti di noi non hanno avuto esperienza diretta di quella tragedia né contatti diretti con i testimoni di uno dei momenti più drammatici della storia dell'umanità. Mano a mano che quel fatto storico si allontana nel tempo si cerca di conservarlo nella memoria – anche per contrastare i ricorrenti tentativi di cancellazione – attraverso cerimonie pubbliche, espressioni artistiche, attività didattiche e formative. Non mancano, peraltro, esempi tratti da un passato più lontano: Francesco d'Assisi è stato celebrato, nel corso dei secoli, come asceta, fondatore dell'Ordine dei Minori, «paladino dell'ortodossia cattolica»; oggi, in vista delle celebrazioni dell'ottavo centenario della morte del santo di Assisi e non senza forzature,

«si privilegia l'immagine del difensore dei poveri, del promotore della pace tra gli uomini e le religioni, dell'uomo amante della natura, difensore e patrono dell'ecologia, o ancora del santo ecumenico in cui i protestanti, gli ortodossi e pure i non cristiani possono riconoscersi».³

Insomma, il passato viene elaborato in funzione di una esigenza presente che si proietta, addirittura, nel futuro. Emerge il bisogno di ricordare affinché fenomeni estremamente negativi che hanno segnato un'epoca non si ripetano: si trasmette la memoria dell'Olocausto alle generazioni successive affinché queste ultime siano in grado di riconoscere e combattere l'insorgenza di fenomeni simili; oppure, si ricorda un fenomeno ritenuto positivo per rafforzare un processo identitario,

² JACQUES LE GOFF, *Storia e memoria*, Torino, Einaudi 1977, p. 19: «Se la memoria è il luogo del potere, se autorizza manipolazioni consapevoli e inconsapevoli, la storia, come tutte le scienze, ha per norma la verità. Gli abusi della storia sono il fatto dello storico solo quando diventa egli stesso un partigiano, un politico o un valletto del potere politico».

³ ANDRÉ VAUCHEZ, *Francesco d'Assisi. Tra storia e memoria*, Torino, Einaudi 2010, p. xiv.

giustificare un'operazione politica, creare consenso: si richiamano i fatti del Risorgimento per trasmettere valori positivi, quali il senso civico e la passione civile.

In altri termini, la memoria storica non solo crea un legame indissolubile fra passato e presente, ma proietta nel futuro elementi del passato. La memoria, infatti, è uno strumento identitario molto potente: permette ad un soggetto di riconoscersi nel corso del tempo, di distinguersi e a volte di contrapporsi di fronte ad altri soggetti. Inoltre, fornendo una determinata rappresentazione del passato, la memoria storica tende a condizionare il presente, spesso ponendosi al servizio di una causa, ovvero ponendosi in una condizione di servizio che non è consentita allo storico:

dès l'instant où l'on demande à l'histoire de servir une cause, même si c'est la cause la plus belle, on demande par le fait même à l'historien de mettre en valeur les éléments du passé qui peuvent être utiles à cette cause, c'est-à-dire de donner un coup de pouce à son analyse ou à son récit.⁴

Memoria e storia, quindi, non sono sinonimi e non sempre si trovano a percorrere strade parallele:

La mémoire est la vie, toujours portée par des groupes vivants et à ce titre, elle est en évolution permanente, ouverte à la dialectique du souvenir et de l'amnésie, inconsciente de ses déformations successives, vulnérable à toutes les utilisations et manipulations, susceptible de longues latences et de soudaines revitalisations. L'histoire est la reconstruction toujours problématique et incomplète de ce qui n'est plus. [...] L'histoire, parce que opération intellectuelle et laïcisante, appelle analyse et discours critique. La mémoire installe le souvenir dans le sacré, l'histoire l'en débusque, elle prosaïse toujours. La mémoire [...] est, par nature, multiple et démultipliée, collective, plurielle et individualisée. L'histoire, au contraire, appartient à tous et à personne, ce qui lui donne vocation à l'universel.⁵

In conclusione: la memoria storica non è la semplice conoscenza del passato ma è una scelta consapevole di una parte del passato da utiliz-

⁴ JEAN STENGERS, *Les fonctions de l'histoire dans la société*, in «Académie royale de Belgique. Bulletin de la Classe des lettres et des sciences morales et politiques», 69 (1983), p. 234. Lo stesso storico belga non manca di osservare (p. 228) che «les images du passé se développent bien souvent en marge des oeuvres historiques et ême parfois, on l'observe, contre elles».

⁵ PIERRE NORA, *Entre Mémoire et Histoire. La problématique des lieux*, in *Les lieux de mémoire*, I, *La République*, Paris, Gallimard 1984, p. XIX.

zare nel presente e da portare nel futuro; e siccome questa scelta può essere dettata da una inadeguata conoscenza dei fatti storici o, peggio, da una consapevole manipolazione del passato funzionale ad una volontà di potenza o di vendetta, «la storia deve rischiare la memoria e aiutarla a rettificare i suoi errori».⁶

Con i tre brevi interventi presentati in occasione del VI Forum del Gran Sasso, studiosi di diverse epoche storiche intendono proporre alcune considerazioni su come la ricerca storica (la ricostruzione e lo studio del passato) e la memoria storica (il ricordo e l'interpretazione del passato selezionato in funzione di un obiettivo ben definito) abbiano contribuito o possano contribuire ad una maggiore integrazione tra le diverse identità nazionali, al superamento dei nazionalismi, alla definizione dell'idea di Europa come entità culturale e politica e, quindi, alla costruzione di una comune appartenenza europea, basata sul riconoscimento di un patrimonio condiviso di valori fondamentali (diritti inviolabili e inalienabili della persona, democrazia, uguaglianza, libertà, stato di diritto), una costruzione che non è l'inesorabile risultato di una storia secolare ma il frutto di una ben precisa volontà politica che nella storia può trovare antiche motivazioni e originali spunti di riflessione.

⁶ LE GOFF, *Storia e memoria*, p. 16. Cfr. JEAN-DOMINIQUE DURAND, *Il passato tra storia, memoria e riconciliazione*, in *Tempo sacro e tempo profano. Visione laica e visione cristiana del tempo e della storia*, a cura di L. De Salvo e A. Sindoni, Soveria Mannelli, Rubbettino 2002, pp. 133-145.

Don Emilio Bettini. Sacerdote della Diocesi di Roma attualmente operante nella Diocesi di Teramo-Atri, ad normam can. 271 come segretario particolare del Vescovo e Vicario Episcopale per gli Affari Generali. Laureato in Economia e Commercio, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1994, con una tesi dal titolo "L'impatto dell'IT sulle ricerche di marketing". Nel maggio 2002 consegue il grado di Licenza in Teologia Dogmatica presso la Pontificia Università della Santa Croce a Roma e l'idoneità nel corso sulle censure ecclesiastiche organizzata dalla Segnatura Apostolica. Nel Giugno del 2004 consegue il dottorato di ricerca in Teologia Dogmatica presso la Pontificia Università della Santa Croce a Roma con una tesi dal titolo "Il Christus simul viator et comprehensor nel pensiero teologico di lingua tedesca del postconcilio". Dal 1 settembre 2002 al 30 luglio 2004 è Docente di Teologia Dogmatica Speciale presso il Seminario Vescovile della Diocesi di Ventimiglia-San Remo. Dal 7 ottobre 2004 al 9 ottobre 2010 è collaboratore d'ufficio della Pastorale Universitaria del Vicariato di Roma. Dal 10 ottobre 2010 al 20 gennaio 2018 è addetto all'Ufficio Pastorale Universitaria del Vicariato di Roma. Dal 1 ottobre 2009 al 1 ottobre 2015 è docente di Teologia Dogmatica presso la Facoltà di Psicologia, Economia e Storia della Università Europea di Roma. Dal 1 ottobre 2010 è Docente di Storia d'impresa e Pensiero Cristiano presso la Facoltà di Economia della Università Europea di Roma. Dal 1 ottobre 2010 al 1 ottobre 2017 è docente di Teologia Fondamentale e di Teologia Dogmatica presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Dal 2015 insegna La conoscenza e l'azione nel pensiero cristiano presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Europea di Roma e dal 2019 insegna Lawyer's ethics presso la stessa università. Docente stabile di Teologia Dogmatica presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Fides et Ratio" de L'Aquila collegato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense

Daniela Tondini. Laureata in Matematica presso l'Università degli Studi dell'Aquila con una tesi dal titolo "Disegni e loro caratterizzazioni", ha conseguito il Dottorato di Ricerca in "Epistemologia e Didattica della Matematica" presso l'Università degli Studi di Teramo con una tesi dal titolo "Sulle geometrie non-euclidee ed alcune varianti discrete". Nel 2000 è risultata vincitrice del concorso a cattedre in Matematica e Fisica per le Scuole Secondarie Superiori. Nel 2003 ha conseguito il diploma del Corso di Specializzazione Polivalente per insegnanti di sostegno presso l'Università degli Studi di Teramo con una tesi dal titolo "Matematica, informatica ed handicap visivo". Dal 2004 è ricercatrice confermata in Matematiche Complementari presso il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Teramo. Dal 2010 al 2022 è stata delegata all'orientamento e al placement per il Dipartimento di Scienze Politiche e dal 2014 referente di Dipartimento per la disabilità. Dal 2018 è delegata del Rettore ai Rapporti con le Confessioni Religiose. È autrice di circa 50 pubblicazioni tra volumi didattici ed articoli su riviste nazionali ed internazionali. È docente di Fondamenti di matematica (CdS Economia) presso l'Università degli Studi di Teramo.

€ 50,00

ISBN 979-12-81233-03-4



9 791281 233034